

Conferenza stampa

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK 

Embargo

20 marzo 2025, ore 10.00

Considerazioni introduttive della Direzione generale

Martin Schlegel, Antoine Martin e Petra Tschudin

Presidente della Direzione generale / Vicepresidente della Direzione generale / Membro
della Direzione generale

Banca nazionale svizzera

Zurigo, 20 marzo 2025

© Banca nazionale svizzera

Gentili signore, egregi signori,

in qualità di presidente sono lieto di darvi il benvenuto, a nome della Direzione generale, alla conferenza stampa della Banca nazionale svizzera. Al termine dei nostri interventi saremo a disposizione, come di consueto, per rispondere alle domande dei media.

Decisione di politica monetaria

Comincerò dalla nostra decisione di politica monetaria. Abbiamo deliberato di abbassare il tasso guida BNS di 0,25 punti percentuali allo 0,25%. Il nuovo tasso guida avrà validità da domani 21 marzo 2025. Gli averi a vista detenuti dalle banche sui nostri conti saranno remunerati fino a un determinato limite al tasso guida BNS, quelli eccedenti tale limite a un tasso di interesse pari allo 0%. Ribadiamo inoltre la nostra disponibilità ad agire all'occorrenza sul mercato dei cambi.

Con l'odierna riduzione del tasso di interesse assicuriamo che le condizioni monetarie restino appropriate alla luce della debole pressione inflazionistica e degli accresciuti rischi al ribasso per l'inflazione. Continueremo a osservare attentamente la situazione e, se necessario, adegueremo la politica monetaria per far sì che l'inflazione a medio termine si mantenga nell'area di stabilità dei prezzi.

Previsione di inflazione

Consentitemi ora di illustrare più da vicino l'andamento dell'inflazione. Nel periodo successivo all'ultimo esame della situazione economica e monetaria essa ha mostrato un'evoluzione in linea con le aspettative, scendendo dallo 0,7% in novembre allo 0,3% in febbraio. Questa contrazione è riconducibile in particolare al calo dei prezzi dell'energia elettrica in gennaio. Complessivamente, il livello dell'inflazione è ancora determinato soprattutto dai servizi interni.

La nostra nuova previsione condizionata di inflazione è pressoché invariata rispetto a quella formulata in dicembre. Senza la riduzione del tasso decisa quest'oggi, essa si situerebbe a medio termine a un livello più basso. La previsione si attesta lungo l'intero orizzonte previsivo nell'area di stabilità dei prezzi (cfr. grafico). Nella media annua si colloca allo 0,4% per il 2025, allo 0,8% per il 2026 e allo 0,8% per il 2027 (cfr. tabella). La nostra previsione si basa sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga pari allo 0,25% lungo l'intero orizzonte previsivo.

Passo ora la parola ad Antoine Martin, che parlerà delle prospettive economiche internazionali.

Prospettive economiche internazionali

L'economia mondiale è cresciuta a un ritmo moderato nel quarto trimestre del 2024. La dinamica è risultata solida negli Stati Uniti e in Cina, mentre è stata più contenuta nell'area dell'euro. Dal settore dei servizi sono provenuti ancora impulsi positivi a livello globale per

l'attività economica. Per contro, in buona parte dell'industria manifatturiera l'evoluzione si è mantenuta debole.

Di recente, in molti paesi l'inflazione ha ripreso a salire leggermente, trainata soprattutto dai prodotti energetici. La pressione inflazionistica di fondo è tuttora elevata in numerose regioni, ma in misura meno netta rispetto ad alcuni trimestri fa. Pertanto, diverse banche centrali hanno abbassato ulteriormente i loro tassi di riferimento.

Nel nostro scenario di base ci aspettiamo che nei prossimi trimestri la crescita dell'economia mondiale rimanga moderata. Gli investimenti e la dinamica economica globale potrebbero risentire dell'alto livello di incertezza inerente alle politiche commerciali. La crescita sarà invece sostenuta dall'allentamento monetario attuato all'estero. La pressione inflazionistica di fondo dovrebbe continuare a ridursi gradualmente nei prossimi trimestri, soprattutto in Europa. Negli Stati Uniti, per contro, l'inflazione potrebbe rimanere elevata ancora per un certo tempo.

Il grado di incertezza riguardo al nostro scenario per l'economia mondiale è attualmente alto. Il quadro geopolitico e commerciale, in particolare, potrebbe subire cambiamenti significativi e repentini. L'aumento delle barriere commerciali, ad esempio, potrebbe comportare un indebolimento dell'evoluzione economica mondiale. Nello stesso tempo una politica fiscale più espansiva in Europa potrebbe stimolare a medio termine la congiuntura.

Giungiamo così alla situazione in Svizzera, che sarà presentata da Petra Tschudin.

Prospettive per l'economia svizzera

In Svizzera nel quarto trimestre del 2024 la crescita economica è stata solida. Il settore dei servizi e parti dell'industria hanno mostrato un andamento positivo. La disoccupazione ha continuato ad aumentare lievemente, mentre il grado di utilizzo delle capacità produttive complessive dell'economia era nella norma.

Per l'anno in corso ci aspettiamo una crescita del PIL compresa fra l'1% e l'1,5%. La domanda interna dovrebbe beneficiare dell'incremento dei salari reali e dell'allentamento della politica monetaria. Per contro, la congiuntura internazionale moderata potrebbe avere un effetto frenante sul commercio estero. In questo contesto è probabile che la disoccupazione continui a salire leggermente. Per il 2026 prevediamo un aumento del PIL di circa l'1,5%.

Le prospettive economiche per la Svizzera sono divenute nettamente più incerte. Sullo sfondo dell'accresciuta incertezza globale sul piano geopolitico e commerciale, gli sviluppi a livello internazionale rimangono la principale fonte di rischio.

Restituisco quindi la parola a Martin Schlegel.

Prospettive per la politica monetaria

Signore e signori, ritorno ora sulla nostra politica monetaria.

Negli ultimi trimestri abbiamo notevolmente allentato la nostra politica monetaria e ciò ha contribuito a stabilizzare le prospettive inflazionistiche a medio termine.

Nel periodo successivo all'ultimo esame della situazione economica e monetaria di dicembre l'andamento dell'inflazione è stato in linea con le aspettative. La nostra previsione condizionata di inflazione si attesta lungo l'intero orizzonte previsivo nell'area di stabilità dei prezzi che assimiliamo a un tasso di inflazione compreso fra lo 0% e il 2%.

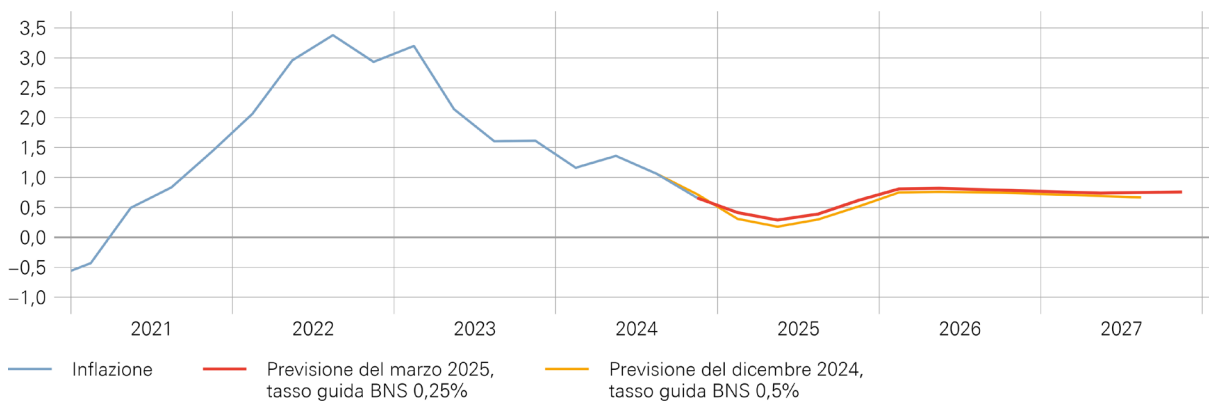
Nondimeno, l'incertezza circa l'evoluzione dell'economia e dell'inflazione a livello mondiale è nettamente aumentata. Anche le prospettive per l'inflazione in Svizzera sono quindi attualmente molto incerte. A prevalere al momento sono i rischi al ribasso.

Con la nostra riduzione del tasso di interesse teniamo conto della debole pressione inflazionistica e dei rischi al ribasso, sostenendo al contempo l'evoluzione economica in Svizzera. Alla luce dell'accresciuta incertezza proseguiremo a osservare attentamente la situazione e, se necessario, adegueremo la politica monetaria per continuare ad assicurare condizioni monetarie appropriate.

Signore e signori, vi ringrazio per l'attenzione.

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL MARZO 2025

Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

INFLAZIONE OSSERVATA, MARZO 2025

	2021				2022				2023				2024				2022	2023	2024
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Inflazione	-0,4	0,5	0,8	1,4	2,1	3,0	3,4	2,9	3,2	2,1	1,6	1,6	1,2	1,4	1,1	0,7	2,8	2,1	1,1

Fonte: UST.

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL MARZO 2025

	2024				2025				2026				2027				2025	2026	2027	
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.				
Previsione del dicembre 2024, tasso guida BNS 0,5%					0,7	0,3	0,2	0,3	0,5	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7		0,3	0,8	
Previsione del marzo 2025, tasso guida BNS 0,25%					0,4	0,3	0,4	0,6	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	0,4	0,8	0,8

Fonte: BNS.